

# CONCERTO

IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE  
DEL RESTAURO DELL'ORGANO SERASSI

CON IL MAESTRO  
ANDREA MACINANTI

SARZANA  
12 OTTOBRE 2024  
ORE 21:00



# PROGRAMMA

MARCO ENRICO BOSSI (1861 - 1925)

Cinque pezzi op. 104 (1895):

1. **Entrata pontificale**
2. **Ave Maria**
3. **Offertoire**
4. **Resignation**
5. **Redemption**

PIETRO NARDINI (1722 - 1793)

## **Adagio**

dalle *Sonate* per violino e basso  
trascrizione di Ireneo Fuser

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 - 1750)

## **Aria**

dalla Suite BWV 1068  
trascrizione per organo di André Isoir

Preludio al Corale:

**Wir glauben all'an einen Gott, Schöpfer /  
Noi tutti crediamo in un'unico Dio creatore**

[BWV680]

OTTORINO RESPIGHI (1879 - 1936)

Preludio in la minore su un corale di BACH

[BWV 351]:

**Ich hab mein Sach Gott heimgestellt /  
Ho riposto la mia fiducia in Dio (1910)**

ANĎELKO KLOBUĎAR (1931 - 2016)

**Intrada, Pastoral e Toccata (1991)**

CÉSAR FRANCK (1822 - 1890)

**Terzo Corale in la minore (1890)**

PRESENTA

**Egidio Banti**

SALUTI

**S.E. Luigi Ernesto Palletti**

Vescovo della Diocesi  
La Spezia Sarzana Brugnato

**Cristina Ponzanelli**

Sindaco di Sarzana

INTERVENTI

**Rossana Vitiello**

Soprintendenza Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio

**Marco Fracassi**

Restauratore dell'organo Serassi

## L'ORGANO

L'organo esistente nella cattedrale di Sarzana si presenta nella configurazione conferitagli nel 1934, inglobando una cospicua quantità di materiale serassiano.

Il 14 aprile 1840, Giuseppe Serassi, anche a nome dei Fratelli, firma il contratto con la Fabbriceria della Basilica per la costruzione del nuovo organo, la cui consegna avverrà il 27 settembre 1842.

I Serassi furono una celeberrima dinastia di organari bergamaschi, attiva per sei generazioni, dal 1720 al 1894.

In questo arco di tempo costruì circa un migliaio di organi, di riconosciuta solidità costruttiva e qualità fonica.

Quando il contratto di Sarzana viene siglato, quella condotta dai Fratelli Serassi è una vera e propria fabbrica, con decine di lavoranti.

Sono gli anni della costruzione di un magnifico palazzo sulla strada che sale a Bergamo alta,

su un poggio che si affaccia sulla città bassa e sulla pianura: al piano terreno sono collocate le officine per le diverse lavorazioni, che, dotate di attrezzature aggiornate, costituiscono il vanto della fabbrica e consentono una grande produttività. Non manca, nella prestigiosa nuova sede, un grande salone per il montaggio degli strumenti e per concerti dimostrativi, effettuati con un organo che verrà più tardi destinato al Teatro Municipale di Piacenza, in anni recenti trasferito nella Basilica di S. Maria di Campagna della stessa città.

Tra il 1840 e il 1843, oltre allo strumento per Sarzana, i Serassi ne realizzarono altri 21, tra i quali, di notevole mole, quelli di Bagolino, della Consolata e del Santo Spirito di Torino, di Caravaggio, del Duomo di Milano, di San Faustino in Brescia. La grande saga familiare dei Serassi si chiude verso il 1895, quando Vittorio Serassi cede a Giacomo Locatelli, già loro capofabbrica, il diritto di fregiarsi della qualifica di successore alla vecchia Ditta F.lli Serassi.



Le attrezzature della fabbrica vennero cedute ai Locatelli e da questi, nel 1918, a Canuto Cornolti, loro allievo, i cui figli continuarono l'attività organaria.

Ciò che rimane di quelle storiche attrezzature, appartenute ai Serassi e ai Locatelli, venne rilevato nel 1981 dalla nostra Casa Organaria Pedrini, che normalmente le impiega durante il restauro di organi serassiani.

L'organo Serassi della Basilica di Sarzana venne installato in controfacciata, in una cassa lignea opera di Giovanni Battista e Giulio Cesare Rolla, su disegno dell'architetto spezzino Gerolamo Ruschi Ivani.

In questa occasione, l'organo precedente - già rimaneggiato più volte - venne trasferito (cassa compresa) nella chiesa di S. Andrea. Si trattava di uno strumento costruito nel 1604 dal tedesco Georg Stengeler (già autore nel 1598, insieme a Francesco Palmieri, dell'organo della Cattedrale di Pisa). Nonostante le numerose modifiche subite sia quando era

in Cattedrale, sia nel successivo periodo in S. Andrea, detto strumento contiene ancora materiale fonico antico, incorniciato dalla stupenda cassa.

## IL RESTAURO

Nel 1877 l'organo viene giudicato "troppo a mal partito" e nel 1884 Ferdinando Serassi, dopo un sopralluogo, lo definisce "in uno stato di molto deperimento". Nell'occasione, Serassi sottoponeva un preventivo che comprendeva, oltre la pulizia generale, la sistemazione dei somieri e della meccanica. Inoltre il progetto indicava una notevole modifica della manteceria, la sostituzione di alcuni registri e l'aggiornamento della pedaliera.

Anche stavolta non si fece nulla di serio, proseguendo con interventi tampone. L'organo continuò a deperire fino a quando, nel novembre del 1933, viene approvato il progetto della ditta Parodi - Marin da parte della Fabbriceria che lo aveva richiesto. L'entusiasmo di risentire

l'organo è tangibile e la ditta prescelta si mette subito all'opera (gennaio 1934). Lo smontaggio rende più chiara la situazione generale, tanto che pare "conveniente estendere i lavori ad un riordinamento generale dell'Organo stesso, rendendo non soltanto utilizzabili i registri ora muti, ma aggiungendo quei nuovi registri utili e necessari per renderlo consoni allo stile liturgico moderno."

Il 1 aprile 1935 il m<sup>o</sup> Ulisse Matthey redige il certificato di collaudo dell'organo rinnovato.

Celebre virtuoso, Matthey all'epoca fu definito "il Principe degli organisti". Studiò con Arnaldo Galliera presso il Conservatorio di Parma e si perfezionò con il grande Alexandre Guilmant a Parigi. Fu primo organista della Basilica della Santa Casa a Loreto dal 1902 al 1923 ed in seguito insegnante presso il Conservatorio di Torino. Presso l'Istituto torinese fece realizzare su suo progetto un monumentale organo a 4 manuali. Nel corso della sua prodigiosa carriera tenne ben 526 concerti in Italia, Francia,







Belgio, Jugoslavia, Stati Uniti ed America del Sud. Nel 1938 fu tra gli interpreti chiamati ad inaugurare il prestigioso organo a 5 tastiere del Duomo di Milano. Era uno degli interpreti preferiti da Marco Enrico Bossi che, a chi gli chiedeva l'esecuzione del suo "Studio Sinfonico", soleva ripetere «Bisogna sentirlo da Matthey!».

Ecco stralci del suo giudizio: *"Oggi 1 aprile 1935 abbiamo proceduto ad una visita al Grande Organo Serassi di questa cattedrale, restaurato dalla Ditta Parodi - Marin di Bolzaneto (Genova) e inaugurato con pubblica audizione il giorno 18 ottobre 1934. Con piacere abbiamo constatato che certi piccoli inconvenienti - non facilmente prevedibili - sono totalmente scomparsi: colla maggiore abbondanza del vento si è ottenuta una grande prontezza nella trasmissione ..... Abbiamo confermato la nostra opinione circa la bontà dei nuovi registri introdotti..... Crediamo... che la Ditta si meriti il maggior elogio per aver restaurato ed ampliato il pregevolissimo organo Seras-*

*si senza che venissero menomate ed alterate le sue magnifiche caratteristiche....."*

Da allora lo strumento ha continuato ad invecchiare fisiologicamente, fino ad arrivare alla manutenzione effettuata nel 1985, nella quale risultò da subito che il punto debole stava nel complesso della trasmissione tubolare.

Un imponente lavoro di restauro e di rinnovamento degli apparati trasmissivi restituisce alla comunità di Sarzana la splendida voce del grande strumento, dotato di più di 2500 canne sonore.

Fotografie realizzate da  
**Fabio Gianardi**

# LA DISPOSIZIONE FONICA

## GRAND'ORGANO

Principale 16'  
Principale 8' I  
Principale 8' II  
Ottava 4'  
Duodecima  
Decimaquinta  
Ripieno  
Corno dolce 16'  
Flauto 8'  
Flautino 4'  
Cornetto  
Eufonio 8'  
Gamba 8'  
Dolce 8'  
Unda maris 8'  
Tromba 8'  
Tuba mirabilis 8'  
Tromba forte 8'  
Clarino 8'  
Trombina 4'

Tastiere di 58 note  
Pedaliera di 30 note

Sequenziatore con 6000 possibili combinazioni

## ESPRESSIVO

Principalino 8'  
Ottava 4'  
Ripieno  
Bordone 8'  
Flauto 4'  
Flauto in XII  
Salicionale 8'  
Viola d'amore 8'  
Celeste 8'  
Concerto Violini 8'  
Violoncello 8'  
Oboe 8'  
Voce corale 8'  
Tremolo

## PEDALE

Contrabbasso 16'  
Subbasso 16'  
Basso 8'  
Violone 8'  
Bombarda 16'



## Andrea Macinanti

Si è diplomato in Organo, Clavicembalo e Canto ai Conservatori di Bologna e di Parma. Si è laureato cum laude alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna e ha conseguito «con menzione d'onore» un Dottorato di ricerca in Filosofia della Musica all'Università di Ginevra. È docente di Organo al Conservatorio «G.B. Martini» di Bologna. Per Tactus ha registrato gli omnia organistici di Marco Enrico Bossi (in 17 CD), Ottorino Respighi e Goffredo Giarda e per Elegia di Guido Alberto Fano e Giovanni Tebaldini. Ha curato numerose revisioni critiche, tra le quali i Fiori Musicali di G. Frescobaldi, l'opera integrale per tastiera di A. Scarlatti e di G. B. Martini (Ut Orpheus), un'antologia di musica italiana per organo, l'Opera Omnia Organistica di M. E. Bossi (Carrara). Ha pubblicato uno studio sull'analisi e l'interpretazione dei Trois Chorals di César Franck (Carrara), «Fabricato alla guisa del corpo humano». L'organo come metafora antropomorfa (Zecchini), Marco Enrico Bossi. L'opera per organo (Ass. Serassi), L'arte pensosa di Ireneo Fuser (Ass. Serassi). Nel 2021 è stato insignito dal Presidente Mattarella del titolo di Ufficiale all'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana».



CONFERENZA  
EPISCOPALE  
ITALIANA

*Con il contributo di*

 **Fondazione**  
**Carispezia**



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

FONDAZIONE  
*iniziative*  
di *carità*  
in *sarzana*

*O P A E*

 **The Skill**  
spin doctoring, crisis & litigation pr